



PROGETTO “BRESCIA CITTÀ DEL NOI”
(Bando Welfare in azione di Fondazione Cariplo)

LA MAPPATURA DELL’OFFERTA DI WELFARE DELLA CITTÀ

L’ANALISI DELL’OFFERTA DI SERVIZI NEL COMUNE DI
BRESCIA

*Documento a cura dell’Agenzia Conoscenza e Innovazione
Progetto “Brescia città del NOI”*

Autori:
Giulia Biazzi– Elisa Chiaf



All'interno del progetto Brescia Città del Noi (www.bresciacittadelnoi.it) l'**AGENZIA CONOSCENZA E INNOVAZIONE**, di cui sono referenti i partner di progetto **Università degli Studi di Brescia** e **Centro Studi Socialis**, attiva ricerche e analisi sui bisogni e sull'offerta dei servizi, individua, seleziona, ripropone buone prassi ed esperienze di innovazione che possano utilmente essere riprodotte a Brescia; realizza in collaborazione con gli operatori del Comune il Bilancio sociale "partecipativo" riguardante il welfare bresciano; trasmette i contenuti emersi dalle ricerche per arricchire il bagaglio di conoscenze degli operatori del welfare cittadino (pubblici o privati) e per coinvolgere nella riflessione la città e le istituzioni.

Il presente report è un prodotto dell'Azione 2 "Forza della comunità".

Data pubblicazione: febbraio 2017



Indice

INTRODUZIONE	3
1. Le attività dell'agenzia Conoscenza e Innovazione per la produzione della mappatura dei servizi.....	4
1.1. Il processo di costruzione della lista dei soggetti erogatori e dei servizi	4
1.2. Sviluppi della rilevazione e integrazione della mappatura.	10
APPENDICE.....	13



INTRODUZIONE

La mappatura dei servizi di welfare della città di Brescia rientra tra le azioni del Progetto “Brescia Città del Noi”, un progetto finanziato da Fondazione Cariplo, che ha l’obiettivo generale di contribuire a trasformare l’impianto dei servizi sociali della città, passando dal welfare dell’amministrazione al welfare della comunità. La volontà è quella di abbandonare una logica tradizionale di presa in carico del singolo caso o di mera erogazione di servizi a favore della valorizzazione di quella che possiamo chiamare “forza della comunità”, stimolando cioè la partecipazione dei soggetti attivi della comunità alle scelte di programmazione e realizzazione del “welfare della città”.

Socialis – Centro Studi in imprese cooperative, sociali ed enti non profit e Università degli Studi di Brescia coordinano una delle agenzie del progetto, l’Agenzia Conoscenza e Innovazione, con il compito di realizzare:

- azioni volte ad acquisire conoscenza circa le condizioni dei cittadini, della città, delle risorse disponibili e delle potenzialità inespresse, analizzando i bisogni dei cittadini, in base alle caratteristiche degli stessi e il gap tra bisogni e offerta su specifiche tematiche;
- azioni volte a intercettare esperienze e pratiche innovative nell’ambito del welfare per valutarne l’efficacia e l’eventuale replicabilità nella realtà di Brescia, creando una finestra sulle esperienze di innovazione realizzate altrove, su temi, ambiti di attività di interesse (servizi per la prima infanzia o per gli anziani con assistenza);
- azioni volte a conoscere il sistema di produzione del welfare della città in un’ottica migliorativa e innovativa, analizzandolo nei suoi diversi aspetti (elementi macro-organizzativi, andamento economico, lavoro, ecc.).

La mappatura dei servizi di welfare si inserisce in quest’ultimo punto, con l’obiettivo di elevare il grado di conoscenza e consapevolezza della ricchezza del territorio, valorizzare le risorse comunitarie, mettere in rete servizi pubblici e Terzo settore e realizzare così un welfare partecipato. Il prodotto finale dovrà essere uno strumento operativo per orientarsi nel panorama delle realtà presenti nel comune di Brescia, utile a Amministrazione, Punti Comunità, Consigli di Quartiere, operatori dei servizi e, ovviamente, ai cittadini stessi.

Nel presente documento presenteremo in che modo si è arrivati alla produzione della prima lista dei servizi di welfare erogati nella città di Brescia da soggetti pubblici e privati. Il risultato costituisce una base di partenza per ulteriori sviluppi, aggiornamenti e perfezionamenti, per arrivare ad uno strumento efficientato anche grazie al diretto apporto dei soggetti erogatori e delle realtà sociali che con esse sono in relazione, come i Consigli di Quartiere e i Punti Comunità.



1. Le attività dell'agenzia Conoscenza e Innovazione per la produzione della mappatura dei servizi.

1.1. Il processo di costruzione della lista dei soggetti erogatori e dei servizi

L'Agenzia Conoscenza e innovazione del Progetto Brescia città del noi, tra le varie azioni di progetto aveva il compito di effettuare una ricognizione e una mappatura dei servizi di welfare presenti nel territorio del Comune di Brescia, per contribuire all'obiettivo conoscitivo del sistema di produzione complessivo del welfare della città, in ottica migliorativa. Si sottolinea come questa mappatura sia da considerare uno strumento in costante aggiornamento, che potrà essere ulteriormente implementata, sia dal punto di vista della completezza delle informazioni, sia dal punto di vista della forma, in modo da renderla strumento realmente operativo per chi dovrà fruirne. La ricognizione e la mappatura dei produttori di welfare presenti nel territorio del Comune di Brescia fa parte delle azioni volte a conoscere il sistema di produzione del welfare della città e mira ad accrescere la consapevolezza rispetto alla ricchezza delle risorse comunitarie da poter valorizzare per realizzare un welfare partecipato. Il prodotto finale vuole essere uno strumento operativo per orientarsi nel panorama delle realtà presenti nel territorio comunale, utile ad amministrazione, Punti Comunità, Consigli di Quartiere, operatori dei servizi e, ovviamente, ai cittadini stessi.

La prima mappatura realizzata (Chiaf E., 2016; Chiaf E., 2015) costituisce una base di partenza ed è stata oggetto di ulteriori sviluppi e aggiornamenti sia dal punto di vista della completezza delle informazioni raccolte, sia dal punto di vista della forma, nell'ottica di renderla uno strumento efficientato anche grazie al diretto apporto dei soggetti erogatori e delle realtà sociali che con esse sono in relazione, come i Consigli di Quartiere e i Punti Comunità, i quali hanno contribuito e potranno contribuire alla validazione dei dati. Fin dalla fase di progettazione della mappatura dei servizi di welfare, Socialis ha coinvolto diversi attori istituzionali nella definizione di tutti gli aspetti della rilevazione. Nella prima fase di progettazione l'Agenzia ha lavorato in collaborazione con l'Ufficio statistico del Comune di Brescia e insieme all'Assessorato alle Politiche per la Famiglia, la Persona e la Sanità sono stati discussi gli aspetti relativi alla definizione del campo di osservazione della rilevazione. L'obiettivo condiviso era quello di riuscire ad evidenziare chi e quali fossero i servizi presenti sul territorio, oltre a quelli erogati direttamente dal Comune o gestiti in relazione con esso. Identificare quindi i soggetti, di varia natura, che nella città di Brescia offrono e producono servizi rivolti al benessere di soggetti appartenenti a categorie quali: prima infanzia (0-3 anni), minori, minori in tutela, famiglie, giovani, adulti con disagio, stranieri, disabili, anziani, disoccupati/in cerca di occupazione, comunità in generale.

Il processo di costruzione della mappatura dei produttori di welfare della città di Brescia si è svolto in diverse fasi, come esplicitato di seguito.

a) Individuazione delle fonti dati

La base dati di partenza è stata quella del "Censimento delle istituzioni non profit" condotto dall'ISTAT nel 2011, in quanto base dati più completa e ragionata, sebbene non così recente, costruita integrando numerose fonti differenti. Delle numerose fonti incluse nel censimento, alcune non risultavano utili al fine



della ricerca, pertanto quelle tenute in considerazione sono state le seguenti¹: elenco degli enti associativi che compilano il modello EAS, elenco degli enti beneficiari del 5 per mille, anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), elenco delle organizzazioni non lucrative (ONG), registri o albi regionali delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale (APS) e delle cooperative sociali, elenco degli enti ecclesiastici (esclusi gli enti ecclesiastici che svolgono esclusivamente attività di religione e culto, inclusi invece quelli che svolgono anche altre attività sociali come istruzione, sanità e assistenza sociale, volontariato e cooperazione internazionale, attività culturali, sportive e ricreative). Il censimento 2011 comprendeva inoltre dati derivanti da rilevazioni statistiche effettuate da ISTAT rispetto a particolari tipologie istituzionali (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni) che risultavano tuttavia troppo datate per poter essere utilizzate. Infine vi erano dati provenienti da fonti omnicomprendenti come “Asia base Anagrafe Tributaria”, insieme delle unità giuridico-economiche presenti nell’archivio amministrativo dell’Anagrafe Tributaria, che contiene informazioni su tutte le persone giuridiche tenute alla presentazione della dichiarazione per il pagamento delle imposte dirette o indirette. L’aggiornamento da parte di ISTAT di tale censimento è attualmente in corso (la fine della raccolta dati era prevista per aprile 2017)² così che, in seguito alla messa a disposizione di tali dati, verosimilmente nei prossimi mesi sarà possibile, se necessario, aggiornare ulteriormente quelli a nostra disposizione.

Essendo la realtà dell’associazionismo e del volontariato molto eterogenea e magmatica, caratterizzata da livelli di numerosità poco stabili tra annualità, ai dati censuari sono stati agganciati, ove disponibili, dati più recenti, appartenenti alle stesse tipologie di fonti utilizzate anche per il Censimento 2011³, ad altre fonti aggiuntive come l’Albo delle cooperative sociali di tipo A e B del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) e l’Elenco delle strutture socio-sanitarie presenti nel Comune di Brescia dell’ATS (Azienda Territoriale Sanitaria, ex ASL). Sono state utilizzate poi la mappatura dei servizi già realizzata da Socialis nel 2014 e quella Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari prodotta dall’Università degli Studi di Brescia nel 2016⁴. L’amministrazione comunale ha inoltre messo a disposizione l’elenco delle realtà che collaborano con essa a vari livelli⁵.

La differenza nella completezza delle informazioni disponibili tra le diverse fonti e del periodo di riferimento ha reso l’operazione di integrazione delle diverse basi dati e l’eliminazione dei doppioni particolarmente complicata. Si è reso necessario un preciso trattamento delle singole fonti per verificare la correttezza di informazioni di base come codice fiscale, denominazione dell’ente, indirizzo, attività dichiarata, tipologia istituzionale e la correzione di errori e l’integrazione dei dati incompleti.

¹ Le fonti escluse sono: registro delle associazioni e società sportive dilettantistiche istituito presso il CONI, l’elenco delle Scuole non statali gestito dal MIUR, l’albo degli enti di previdenza tenuto a cura della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, l’elenco delle Fondazioni bancarie gestito da ACRI, gli elenchi delle organizzazioni antirackett e antiusura acquisiti presso gli Uffici Territoriali di Governo del Ministero dell’Interno (ex prefetture).

² Per un maggiori informazioni si veda <https://www.istat.it/it/censimento-permanente/istituzioni-non-profit>

³ I registri regionali al 31/12/2015 delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni senza scopo di lucro, delle associazioni di promozione sociale (APS), delle associazioni di solidarietà familiare e dei centri di aiuto alla vita (CAV), l’elenco Onlus Lombardia dell’Agenzia delle entrate a luglio 2016.

⁴ Progetto “La Domanda e l’Offerta dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari per il Benessere degli Individui e delle Famiglie di Brescia”, condotto da gruppi di ricerca di area Economica e Ingegneristica, insieme ad altri due gruppi di ricerca di area Medica, coordinati dal prof. Francesco Castelli, ordinario di Malattie Infettive e la prof.ssa Angela Tincani, ordinario di Reumatologia, entrambi afferenti al Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali dell’Università degli Studi di Brescia.

⁵ Per la prima mappatura sono stati utilizzati i dati aggiornati a settembre 2015, attualmente è disponibile l’elenco aggiornato a febbraio 2017.



b) Definizione della categoria di soggetti afferenti al “welfare”

La scrematura dei dati è avvenuta anche sulla base dell’attività svolta dalle singole organizzazioni, escludendo quelle che non svolgevano attività rivolte al sociale o al benessere delle categorie di beneficiari individuate inizialmente (prima infanzia, minori/famiglie, minori in tutela, giovani, adulti con disagio, disabili, lavoro/inserimento lavorativo, multiarea). Per “welfare” si son intese tutte le attività (illustrate nel dettaglio nella Tabella 2) inerenti ai settori sociali, socio-sanitari, alcuni servizi sanitari, alcuni servizi educativi, inclusi gli asili nido. Sono stati inoltre mappati servizi rivolti a quella che abbiamo chiamato “multiutenza” come caf, patronati, realtà di volontariato a supporto del settore sanitario (trasporti in ambulanza, donazione sangue, volontari ospedalieri, ecc.), le organizzazioni di protezione civile e i gruppi alpini, i punti famiglia e i punti comunità promossi dal Comune di Brescia.

Sono quindi state escluse le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, attività culturali generiche, attività formative, di istruzione e ricerca, servizi scolastici classici (istituti scolastici dalla scuola materna in poi), le attività delle associazioni di categoria, le attività di soggetti che erogano prettamente o esclusivamente servizi sanitari (ospedali, cliniche, case di cura, etc..), di fondazioni o enti che svolgono attività di tipo puramente erogativo o beneficenza generica, attività di protezione ambientale, attività di tutela diritti e attività politica, filantropia e promozione del volontariato, attività di sensibilizzazione su varie tematiche o a sostegno della ricerca su determinate malattie, di cooperazione e solidarietà interazionale, attività religiose, attività sindacali generiche, altre attività (agricoltura, manifattura, costruzioni, commercio, ...).

c) Verifica dello stato di attività e ulteriori integrazioni

La lista di soggetti erogatori e servizi così ottenuta è stata infine sottoposta al vaglio delle Posizioni Organizzative (P.O.) comunali di ogni singola zona amministrativa della città (Nord, Sud, Centro, Est, Ovest) per un riscontro basato sull’esperienza diretta, grazie anche al prezioso apporto dei Consigli di Quartiere (rappresentanza dei cittadini eletta “dal basso”) e dei Punti Comunità (punti di raccordo tra cittadini e servizi, coordinati e guidati da organizzazioni di volontariato del territorio. Da tale confronto è emersa la presenza di organizzazioni non più attive o di determinate dinamiche gestionali dei singoli servizi che non potevano essere evidenziate con il solo dato statistico. Non tutte le organizzazioni definite “imprese sociali”, infatti, sono soggette a obblighi amministrativi come avviene per le imprese e non sono quindi tenute a comunicare la cessata attività. Per quel che riguarda le organizzazioni per cui non è stato possibile verificare con il territorio lo stato di attività, si è agito secondo un criterio inclusivo, in base alla presenza delle stesse nei registri istituzionali più recenti.

Si è potuto inoltre venire a sapere di organizzazioni attive ma non presenti al momento della rilevazione in nessun elenco ufficiale, che tuttavia svolgevano un ruolo importante nei territori, nonché enti inizialmente esclusi in quanto afferenti a categorie non sociali o socio-sanitarie e che invece offrivano, nel ventaglio delle loro attività, anche progetti o servizi che potevano essere classificati come welfare.

L’elenco definitivo dei soggetti rilevanti per la mappatura è quindi stato messo a punto e verificato con i dati al 31 dicembre 2015 e l’aggiornamento al 2016 per i servizi comunali e/o in relazione con il Comune di Brescia e le realtà segnalate dalle Posizioni organizzative, Consigli di Quartiere e Punti Comunità. La lista finale non consiste solamente in un elenco di soggetti erogatori di servizi, recante una descrizione generale delle attività della singola organizzazione, al contrario, per ogni soggetto si è fatto lo sforzo di enumerare e collocare nel territorio uno o più servizi sulla base delle informazioni raccolte e grazie alle testimonianze dirette delle P.O.

Le realtà comparate sono state circa 4.650. Tale numero corrisponde alla somma delle voci presenti nelle diverse liste e quindi riporta le sovrapposizioni esistenti fra le diverse fonti. Il processo di ripulitura dei dati ha portato ad una mappatura finale che comprendeva circa 260 soggetti erogatori di servizi welfare, per



circa 700 servizi erogati nel Comune di Brescia. Le tabelle seguenti illustrano la composizione della lista precensuaria sulla base delle fonti di input e delle attività considerate.

Tabella 1. Fonti di input e anno di riferimento

ENTE	FONTE	2008	2011	2012	2014	2015	2016
Agenzie delle Entrate	Anagrafe delle Onlus		x			x	
Agenzie delle Entrate	Enti beneficiari del 5 per mille		x			x	
Ministero degli affari esteri	Organizzazioni non governative		x			x	
CEI	Elenco enti ecclesiastici	x					
Diocesi provinciale	Elenco parrocchie						x
Regioni	Registri delle Organizzazioni di volontariato		x			x	
Regioni	Registri delle Associazioni di promozione sociale		x			x	
Regioni	Albi delle cooperative sociali		x			x	
Regioni	Registri delle persone giuridiche		x			x	
Regioni	Registri delle strutture sanitarie		x			x	
Agenzia delle entrate/Istat	Asia base anagrafe tributaria		x			x	
MISE	Albo delle cooperative					x	x
Socialis	Mappatura del welfare bresciano 2014				x		
Università degli studi di Brescia	Mappatura dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari nel bresciano						x
ATS Brescia	Strutture socio-sanitarie						x
Comune di Brescia	Unità di offerta sociali e socio-sanitarie presenti nella città di Brescia						x
P.O., Punti Comunità, Consigli di Quartiere	Integrazioni						x

Tabella 2. Macro settori di attività e servizi di welfare inclusi nella mappatura.

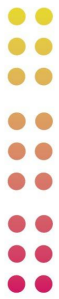
ATTIVITÀ O SERVIZIO EROGATO
Attività ricreative e di socializzazione
Servizi di assistenza sociale
Servizi socio-sanitari
Servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile, servizi di ambulanze e trasporto malati/invalidi, assistenza profughi e rifugiati)
Servizi di caf e patronato e sportelli informativi
Sportelli informativi



Il risultato della mappatura è un file Excel che contiene le seguenti informazioni:

Tabella 3. La struttura della mappatura.

TITOLO DI COLONNA	DESCRIZIONE
NOME ENTE GESTORE	Indicazione per esteso del nome dell'ente gestore.
NOME ENTE GESTORE CODIFICATO	Nome semplificato dell'ente gestore (sigle, abbreviazioni) per rendere più rapida la ricerca o raggruppare sotto una stessa categoria gestori che fanno capo ad una entità sovraordinata. Le voci duplicate con lo stesso nome sono indicate automaticamente in rosa nella colonna nome ente gestore codificato.
FORMA GIURIDICA	Indicazione della forma giuridica dell'ente erogatore (associazione, cooperativa sociale, ente pubblico-Comune, ente pubblico non comunale, ente ecclesiastico, impresa individuale, srl, spa, etc).
TARGET	Indica la macro categoria di utenza o meglio l'area a cui il singolo servizio è rivolto: anziani, disabili, minori in tutela, minori/famiglia, adulti, lavoro, politiche giovanili, multiarea. Nella categoria "multiarea" sono stati inseriti tutti quei servizi che non si rivolgono ad una tipologia di utenza in particolare.
TIPOLOGIA DI SERVIZIO	Indica lo specifico servizio erogato.
NOME DEL SERVIZIO / PROGETTO	Indicazione, ove presente, del nome specifico del servizio o del progetto.
ZONA TERRITORIALE	Collocazione del servizio in una delle 5 Zone del Comune di Brescia: Nord, Sud, Ovest, Est, Centro.
QUARTIERE IN CUI HA LA SEDE	Collocazione del servizio in uno dei 33 quartieri del Comune di Brescia. Questa indicazione permette di effettuare una ricerca di servizi per aree territoriali ancora più precise
INDIRIZZO DEL SERVIZIO	Indirizzo riportato secondo il formato "Via, numero civico", eventualmente "c/o sede specifica".
MODALITÀ DI RAPPORTO CON IL COMUNE	Indicazione dell'eventuale rapporto con il Comune (accreditamento, contratto, appalto, ...). Tale indicazione è presente, al momento, solo ove espressamente specificato nei dati comunali.
TEL	Numero telefonico dell'organizzazione.
MAIL	Indirizzo email dell'organizzazione.
WEB	Indirizzo web, sito, pagina Facebook,



Di seguito alcuni estratti della mappatura.

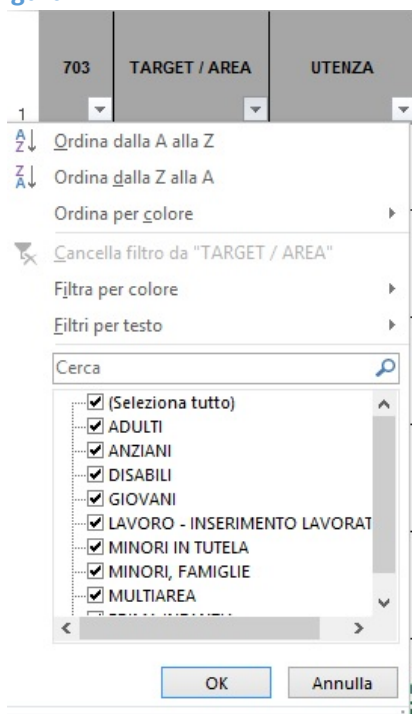
Figura 1.

GESTITO CON PERSONALE PROFESSIONALE COMUNALE/PRIVATO/VOLONTARIO	MODALITA' DI RAPPORTO CON IL COMUNE	UNITA' DI OFFERTA AUTORIZZATE DALLA REGIONE	TEL	MAIL	HTTP
Solo volontario	CONTRATTO	N.R.	0303533199	seincompagnia@gmail.com	https://www.facebook.com/6incompagnia/
Privato e volontario	CONTRIBUTO	N.R.	3381332450	associazioneabfa@pec.it associazioneabfa@alice.it	http://www.coordinaementofamiglieaffidatarie.it/elenco-associazioni/associazione-bresciana-famiglie-affidatarie
Privato e volontario	CONTRIBUTO	N.R.	3381332450	associazioneabfa@pec.it associazioneabfa@alice.it	http://www.coordinaementofamiglieaffidatarie.it/elenco-associazioni/associazione-bresciana-famiglie-affidatarie
N.R.	N.R.	N.R.	3381332450	associazioneabfa@pec.it associazioneabfa@alice.it	http://www.coordinaementofamiglieaffidatarie.it/elenco-associazioni/associazione-bresciana-famiglie-affidatarie
N.R.	N.R.	N.R.	3381332450	associazioneabfa@pec.it associazioneabfa@alice.it	http://www.coordinaementofamiglieaffidatarie.it/elenco-associazioni/associazione-bresciana-famiglie-affidatarie

Applicando un filtro alle singole colonne è possibile creare elenchi in base alle opzioni selezionate dai menu a tendina e isolare quindi servizi in base ad esempio alla zona territoriale, al quartiere, al target o alla tipologia di servizio. È inoltre possibile ordinare le voci alfabeticamente o in base a qualsiasi altro paragrafo, oppure combinando diversi criteri di ordinamento.

Di seguito qualche esempio grafico.

Figura 2.



703 TARGET / AREA UTENZA

1

Ordina dalla A alla Z

Ordina dalla Z alla A

Ordina per colore

Cancello filtro da "TARGET / AREA"

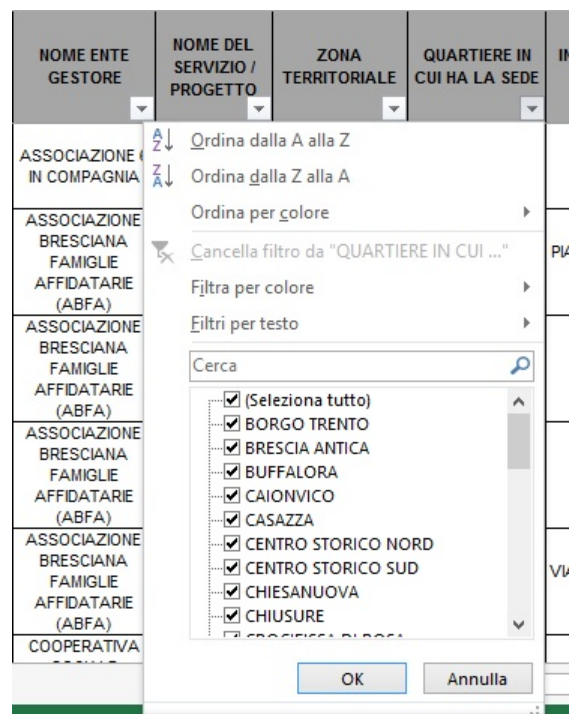
Filtra per colore

Filtri per testo

Cerca

- (Seleziona tutto)
- ADULTI
- ANZIANI
- DISABILI
- GIOVANI
- LAVORO - INSERIMENTO LAVORATI
- MINORI IN TUTELA
- MINORI, FAMIGLIE
- MULTIAREA

OK Annulla



NOME ENTE GESTORE NOME DEL SERVIZIO / PROGETTO ZONA TERRITORIALE QUARTIERE IN CUI HA LA SEDE

ASSOCIAZIONE IN COMPAGNIA

ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)

ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)

ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)

ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)

COOPERATIVA

Ordina dalla A alla Z

Ordina dalla Z alla A

Ordina per colore

Cancello filtro da "QUARTIERE IN CUI ..."

Filtra per colore

Filtri per testo

Cerca

- (Seleziona tutto)
- BORGO TRENTO
- BRESCIA ANTICA
- BUFFALORA
- CAIONVICO
- CASAZZA
- CENTRO STORICO NORD
- CENTRO STORICO SUD
- CHIESANUOVA
- CHIUSURE

OK Annulla



TIPOLOGIA SERVIZIO: SOCIALE/SANITARIO/ SOCIO-SANITARI	TIPOLOGIA SERVIZIO: DOMICILIARE/ DIURNO/ RESIDENZIALI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO: SERVIZIO EROGATO	NOME ENTE GESTORE CODIFICATO	NOME ENTE GESTORE	FORMA GIURIDICA	GESTITO CON PERSONALE PROFESSIONALE COMUNALE/PRIVATO/ VOLONTARIO	MODALITA' DI RAPPORTO CON IL COMUNE
			6 IN COMPAGNIA ASS	ASSOCIAZIONE 6 IN COMPAGNIA	Ass		
			ABFA	ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)	Ass		
			ABFA	ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)	Ass		
			ABFA	ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)	Ass		
			ABFA	ASSOCIAZIONE BRESCIANA FAMIGLIE AFFIDATARIE (ABFA)	Ass		
				COOPERATIVA	Ass		

1.2. Sviluppi della rilevazione e integrazione della mappatura.

Ai fini dell'aggiornamento dei dati utilizzati per l'indagine sul welfare relativa al 2015 e dell'approfondimento economico e sulle risorse umane, Socialis, Agenzia Conoscenza e Innovazione per il progetto, ha condotto un'indagine tra aprile e maggio del 2017, somministrando un questionario a più di 300 realtà certamente o potenzialmente erogatrici di servizi di welfare.

Si è innanzitutto costruita una lista "pre rilevazione" utilizzando le seguenti basi dati:

- Lista censuaria ISTAT Censimento Non Profit 2011;
- Albo delle cooperative sociali Regione Lombardia;



- Unità d'offerta sociale per anziani di Regione Lombardia;
- Unità d'offerta sociale residenziale per minori di Regione Lombardia;
- Registro Generale Regionale delle Organizzazioni Di Volontariato;
- Elenco delle Onlus, della APS, delle ODV;
- Elenco delle parrocchie di Brescia;
- Elenco delle strutture socio-sanitarie ATS;
- Repertorio anagrafico amministrativo presso la CCIAA di Brescia;
- Mappatura del distretto del benessere realizzata da Socialis nel 2014;
- Realtà segnalate dai responsabili dei 5 servizi sociali territoriali;
- Informazioni dal Web.

Dalla lista precensuaria così ottenuta, si è passati alla definizione di un questionario inviato a tutte le realtà censite. Il questionario è stato somministrato in un primo momento solo alle realtà operanti nel settore Prima Infanzia, oggetto di un'indagine ad hoc nell'ambito di uno dei cantieri del progetto. Successivamente la rilevazione è stata estesa a tutti i soggetti individuati come potenzialmente erogatori di welfare.

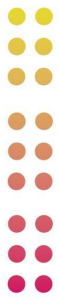
Il questionario richiedeva dati aggiornati al 31/12/2016 relativamente alle seguenti dimensioni:

- Nome dell'organizzazione;
- Codice fiscale;
- Forma giuridica;
- Tipologia di servizi erogati, target di riferimento e gli indirizzi di ciascun servizio;
- Numero di utenti per ciascun servizio nel 2016;
- Nome e contatti del referente dell'organizzazione;
- Totale del Valore della Produzione dell'organizzazione al 31.12.2016;
- Totale del Valore della Produzione derivante da attività svolte in città (per i casi in cui non fosse stato possibile determinarne l'ammontare, è stato richiesto di indicare una stima in percentuale delle attività svolte a Brescia sul totale);
- Suddivisione dell'ammontare del Valore della Produzione la provenienza: da fonte pubblica, da fonte privata (corrispettivi per servizi) e da fonte privata (contributi, donazioni e liberalità);
- Ammontare del Capitale Investito, risultante come Totale Attivo da Stato Patrimoniale di Bilancio.
- Numero di dipendenti presenti nelle attività erogate in città (considerando sia i lavoratori subordinati, sia i collaboratori e gli autonomi);
- Numero di volontari attivi nelle attività erogate in città.

La rilevazione è andata a integrare ulteriormente i dati della prima mappatura, individuando circa 320 soggetti erogatori, per circa 770 servizi erogati. L'apparente incremento del numero dei soggetti rispetto al conteggio effettuato per il Bilancio sociale n.0, non è dovuto tanto ad un effettivo e così significativo aumento del numero di erogatori, quanto alla volontà di articolare l'azione di quegli enti che erogano servizi in modo autonomo ma che fanno parte di realtà territoriali più grandi come:

- Acli Provinciali Brescia – si compone di circa 15 circoli, ciascuno con personalità giuridica propria ed erogatore di servizi;
- Caritas diocesana Brescia – Organizzata in una rete di presenze dotate di personalità giuridica propria;
- CAF convenzionati con il Comune, precedentemente esclusi dalla mappatura.

Sintetizzare le attività di molti soggetti all'interno di un unico ente erogatore "centrale" appariva riduttivo e avrebbe sminuito il contributo dei singoli al sostegno della filiera dei servizi di welfare della città.



È sembrato, quindi, più corretto e rispettoso dell'impegno particolare, indicare quali precise realtà hanno contribuito alla costruzione del welfare cittadino.

La rilevazione ha tenuto conto della complessità dell'oggetto di studio e dei vincoli posti da una rilevazione di carattere non censuario. L'Agenzia Conoscenza e Innovazione si è confrontata con la Cabina di Regia, l'Ente capofila (Comune di Brescia e l'Agenzia Comunicazione per discutere e implementare le adeguate strategie comunicative volte a sensibilizzare le unità rispondenti alla rilevazione. Il risultato è una mappatura che nella forma è simile a quella illustrata precedentemente e che è attualmente in fase di ulteriore razionalizzazione rispetto ai dati raccolti e alla loro rielaborazione e categorizzazione.



APPENDICE

Elenco e descrizione delle fonti utilizzate per la costruzione della lista precensuaria ISTAT 2011⁶

1. **Modello enti associativi**, archivio amministrativo tenuto dall'Agenzia delle Entrate e costituito dall'elenco degli enti associativi. Gli enti tenuti a presentare il modello di comunicazione appartengono alle seguenti tipologie istituzionali: enti associativi di natura privata, con o senza personalità giuridica, che si avvalgono di una o più delle previsioni di de-commercializzazione; enti che si limitano a riscuotere le quote associative o i contributi versati dagli associati/partecipanti a fronte dell'attività istituzionale svolta dagli stessi nonché le articolazioni territoriali di un ente nazionale, qualora le stesse costituiscano autonomi soggetti d'imposta; società sportive dilettantistiche; organizzazioni di volontariato che svolgono attività commerciali non rientranti in quelle marginali ex D.M. 25 maggio 1995.
2. **Anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) archivio** tenuto dall'Agenzia delle Entrate. I soggetti che possono assumere la qualifica di ONLUS sono: le associazioni riconosciute e non riconosciute; i comitati; le fondazioni; le società cooperative; gli altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica.
3. **Enti beneficiari del contributo 5 per mille dell'IRPEF**. L'elenco è gestito dall'Agenzia delle Entrate. Le tipologie istituzionali che possono accedere al beneficio, stabilite annualmente (con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) sono le seguenti: enti del volontariato: ONLUS - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (art. 10 del D.Lgs n. 460/1997); associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali (art. 7, commi 1 2 3 e 4, della L. 383/2000); associazioni riconosciute che operano nei settori indicati dall'art. 10, comma 1, lettera a) del D.Lgs n. 460/1997; fondazioni riconosciute che operano nei settori indicati dall'art. 10, comma 1, lettera a) del D.Lgs n. 460/1997; enti della ricerca scientifica e dell'università; enti della ricerca sanitaria; associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI a norma di legge (art. 90 L. 289/2002) che svolgono una rilevante attività di interesse sociale.
4. **Registro delle associazioni e società sportive dilettantistiche** istituito presso il CONI e distinto nelle seguenti tre sezioni: associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica; associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica; società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali.
5. **Scuole non statali**: fonte amministrativa costituita dall'elenco delle scuole non statali, gestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).
6. **Albo degli enti di previdenza**: albo delle forme pensionistiche complementari previste dal D.Lgs n. 252 del 2005 tenuto a cura della Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Le tipologie rientranti nel campo di osservazione del Censimento delle istituzioni non profit sono costituite dai Fondi pensione chiusi o negoziali e i Fondi pensione preesistenti con soggettività giuridica.
7. **Organizzazioni non governative (ONG)**, che ai sensi del D.Lgs 460/1997 sono ONLUS di diritto, concentrano la loro attività nel settore della solidarietà sociale e della cooperazione allo sviluppo. La L. 49/1987 sulla Cooperazione ha previsto un'istruttoria molto selettiva in base alla quale ONG idonee ottengono dal Ministero degli Affari Esteri il riconoscimento alla gestione di progetti di cooperazione. Le ONG idonee sono inserite in una lista gestita dal Ministero e aggiornata costantemente.

⁶ "Il Censimento delle istituzioni non profit", Atti del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, Istituto nazionale di statistica, Roma, 2015, p. 79



8. **Fondazioni bancarie:** elenco delle Fondazioni bancarie (istituite dalla L. 218/1990) gestito dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SPA (ACRI), organo di rappresentanza collettiva delle Casse di risparmio e delle Fondazioni di origine bancaria. Le fondazioni bancarie sono persone giuridiche di diritto privato senza fini di lucro che, secondo quanto previsto dalla legislazione e dai rispettivi statuti, perseguono esclusivamente finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. I settori di attività ammessi, tra cui ogni fondazione individua quelli rilevanti (fino ad un massimo di cinque), sono i seguenti: famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali.
9. **Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale:** presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito il Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, costituite ed operanti da almeno un anno. La legge istitutiva definisce come associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. Per associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, che possono richiedere l'iscrizione al registro nazionale, si intendono quelle che svolgono attività in almeno cinque regioni e in almeno venti province del territorio nazionale.
10. **Organizzazioni antiracket e antiusura:** elenchi acquisiti presso gli Uffici Territoriali di Governo del Ministero dell'Interno. La L. 44/1999 prevede infatti che le associazioni e organizzazioni di assistenza alle vittime del racket siano iscritte in un apposito elenco tenuto dalla prefettura (oggi UTG) della provincia in cui operano. Le fondazioni antiusura, invece, sono riconosciute e iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
11. **Registro delle persone giuridiche** costituito dagli elenchi delle persone giuridiche iscritte al Registro delle Persone Giuridiche. Le Associazioni, le Fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato, operanti in ambito nazionale (o le cui finalità statutarie interessano il territorio di più regioni) e/o in settori di competenza statale, acquistano la personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel Registro istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (UTG ex prefetture) oppure le Regioni e le Province autonome, per le rispettive competenze.
12. **Enti ecclesiastici:** la Conferenza Episcopale Italiana ha messo a disposizione dell'Istat gli elenchi delle diocesi, degli istituti diocesani di sostentamento del clero e delle parrocchie, attivi sul territorio italiano. L'inclusione di tale fonte nelle procedure di costruzione dell'archivio statistico delle istituzioni non profit permette di riconoscere a priori e quindi classificare appropriatamente gli enti ecclesiastici (o almeno una parte di essi) al fine di condurre successivamente approfondimenti sulla loro natura istituzionale. Si precisa che gli enti ecclesiastici che svolgono esclusivamente attività di religione e culto sono stati esclusi dal campo di osservazione del censimento; sono inclusi invece gli enti che svolgono anche altre attività "sociali", tra cui: istruzione, sanità e assistenza sociale, volontariato e cooperazione internazionale, attività culturali, sportive e ricreative.
13. **Registri/albi regionali** relativi a particolari tipologie di istituzioni non profit, quali: organizzazioni di volontariato (L. 266/1991); cooperative sociali (L. 381/1991); associazioni di promozione sociale (L. 383/2000); persone giuridiche (D.P.R. 361/2000).



14. **Rilevazione sulle attività gestionali delle strutture sanitarie:** elenco di tutti gli istituti di cura pubblici e privati, istituti e centri di riabilitazione, strutture sanitarie con attività diurna, residenziale e semiresidenziale rilevati attraverso diversi modelli di rilevazione che costituiscono il patrimonio informativo del Sistema Informativo Sanitario (SIS) del Ministero della Salute.
15. **Rilevazione censuaria sulle istituzioni private e imprese non profit 1999:** include tutte le unità istituzionali rilevate nell'ambito della prima Rilevazione censuaria sulle istituzioni private e imprese non profit, condotto dall'Istat nel corso del 2000 (con data di riferimento del 31 dicembre 1999). Tale fonte è stata utile sia per l'individuazione delle unità non profit incluse nella lista precensuaria sia per i successivi controlli di qualità dei dati rilevati, basati sul confronto in serie storica dei micro dati censuari (i caratteri strutturali, le risorse economiche e umane relative alle singole unità censite).
16. **8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001 – Istituzioni non profit:** include tutte le unità istituzionali non profit censite nell'ambito dell'8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi (2001), per cui esistono informazioni validate su alcune caratteristiche principali, quali: stato di attività, forma giuridica, attività economica e risorse umane impiegate. Anche tale fonte è stata utile sia per l'individuazione delle unità non profit incluse nella lista precensuaria sia per i successivi controlli di qualità dei dati rilevati, basati sul confronto in serie storica dei micro dati censuari.
17. **Rilevazione sulle organizzazioni di volontariato:** elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri delle Regioni e Province autonome, istituiti ai sensi della L. 11 agosto 1991, n. 266 e rilevate dall'Istat attraverso indagini periodiche.
18. **Rilevazione sulle cooperative sociali:** elenco delle cooperative sociali rilevate dall'Istat attraverso indagini periodiche, l'ultima delle quali risale al 2005.
19. **Rilevazione sulle fondazioni:** elenco delle fondazioni rilevate dall'Istat attraverso indagini periodiche, l'ultima della quali risale al 2005.
20. **Rilevazione su musei e altre istituzioni culturali:** elenco dei musei e istituzioni assimilabili (gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e altre strutture espositive permanenti e aperte al pubblico), sia pubblici che privati, con la sola esclusione di quelli statali che dipendono direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
21. **Liste specifiche relative a istituzioni pubbliche:** Lista delle Amministrazioni Pubbliche - S13: include tutte le unità istituzionali classificate nel settore S13 delle Amministrazioni Pubbliche; 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001 - Istituzioni pubbliche: include tutte le unità istituzionali pubbliche censite nell'ambito del 8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi (2001); Scuole statali e istituti comprensivi: include le scuole statali di ogni ordine e grado.
22. **Asia base Anagrafe Tributaria:** insieme delle unità giuridico-economiche presenti nell'archivio amministrativo dell'Anagrafe Tributaria (AT, ultimo aggiornamento disponibile), che contiene informazioni su tutte le persone giuridiche tenute alla presentazione della dichiarazione per il pagamento delle imposte dirette o indirette (quindi tutte le unità economiche aventi un codice fiscale). Le principali fonti di input di tale registro statistico sono rappresentate da: Registro delle Imprese gestito dalle CCIAA, che contiene le dichiarazioni dei soggetti che vogliono intraprendere un'attività economica produttiva; archivio Inps, che registra le imprese che occupano persone per le quali è obbligatorio il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali; archivio dei sostituti d'imposta, costituito dall'elenco delle unità giuridico-economiche tenute alla compilazione del modello 770. Si tratta dei soggetti giuridici (comprese le P.A.), che per legge sostituiscono il contribuente nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria, trattenendo le imposte dovute da compensi salariali, pensioni o altri redditi erogati e versandole successivamente allo Stato (datore di lavoro, ente pensionistico, eccetera); archivio SEAT delle utenze affari, che comprende gli operatori economici abbonati al telefono.